

YOUTUBE E FACEBOOK

Pasolini, oggi nuovo incontro a cura di Minella e Maifredi

Appuntamento online oggi alle 21 con il secondo dei 4 incontri con «Smisuratamente, pazzamente Pasolini», prodotto da Università di Genova, Teatro Pubblico Ligure e **Fondazione Ansaldo**, da un'idea di Massimo Minella e Sergio Maifredi.

Dopo «Pasolini ultimo poeta civile», sempre sul canale You Tube di Unige, sulla pagina Fb di Teatro Pubblico Ligure, Università di Genova e Fondazione Ansaldo, il secondo evento ha per titolo «La folgorazione figurativa». In dialogo con Minella sarà questa volta Lauro Magnani, docente di Storia dell'Arte Moderna e preside della scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova, a sviscerare uno dei temi della produzione pasoliniana. «La folgorazione figurativa» si concentra sull'arte. Si parte dagli esordi universitari all'ateneo di Bologna, nel 1939, studente al corso di Storia dell'Arte di Roberto Longhi. È una sorta di folgorazione, la sua, che lo induce ad approfondire, ad apprezzare e ad amare l'arte e a portarla, più avanti, nel suo cinema con immagini di dipinti trasferiti nei suoi film.

«Smisuratamente, pazzamente Pasolini», proseguirà poi con la terza e la quarta puntata, il 9 e il 16 aprile, dedicate all'urbanesimo e

al calcio: «La forma della città», dal 9 aprile, affronta un altro argomento caro a Pasolini, quello delle periferie, in compagnia di Carlo Berio, architetto e urbanistica; infine, «Con le ali ai piedi», il 16 aprile, è interamente dedicata a una delle più grandi passioni di Pasolini, il calcio, riassunto nella conversazione con l'avvocato Roberto Pani, esperto di diritto societario e diritto dello sport, vicepresidente della Fondazione Teatro Carlo Felice e titolare di un seguitissimo blog sportivo.

Gli appuntamenti sono stati registrati all'Università di Genova, in via Balbi, e a Villa Cattaneo dell'Olmo, sede della Fondazione Ansaldo, in corso Perrone. A dare il titolo a questo lavoro, due avverbi presi a prestito da Aldo Palazzeschi che in un suo componimento del 1910, «E lasciatemi divertire», sintetizza a suo modo, in una sorta di scanzonato manifesto di poetica, il ruolo del letterato. Da qui prende le mosse questo progetto che nasce dal desiderio di trovare nuovi spunti di riflessione su una figura straordinaria e poliedrica come quella di Pier Paolo Pasolini, che a quasi cinquant'anni dalla sua morte, continua a parlarci e a stupirci per la sua sorprendente attualità. D.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3983 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

